



Renzi, signornò, non rispetta i ruoli? Rivolta PD con Franceschini e Martina



"E' arrivato nel Pd il tempo di fare chiarezza. Dalle sue dimissioni Renzi si è trasformato in un Signornò, disertando ogni discussione collegiale e smontando quello che il suo partito stava cercando di costruire. Un vero leader rispetta una comunità anche quando non la guida più". Le parole dell'ancora Ministro dei Beni Culturali **Dario Franceschini** che, dall'account Twitter, hanno seguito alla intervista dell'ex Segretario **Matteo Renzi** il quale ha detto, nel corso di una intervista, "no" all'alleanza di Governo con il Movimento 5 Stelle. Egli può esprimere il suo parere ma non una espressione categorica perchè il Segretario è un altro. Che abbia ragione o meno, dal punto di vista della lettura politica, a lui bisogna ricordare, che per certi aspetti, "purtroppo", la maggioranza si forma in Parlamento e la Legge elettorale che ha votato il suo partito, il "Rosatellum", quando lui era Segretario (poteva dire "no" allora, perchè l'ha permessa?), ha contribuito all'ingovernabilità. I 5 Stelle ed il Centrodestra, vincitori, "in coalizione" e in "singolo", non sono capaci di Governare, di costituire un Governo? A lui e ad altri bisogna ricordare anche, che nel 2013 il PD ha preso meno voti del centrodestra e del Movimento 5 Stelle ma vi era un premio di maggioranza abnorme che permetteva di formare una maggioranza, maggioranza, allora e per tutti i cinque anni, talmente fragile o inesistente nel suo "campo" che ha dovuto fare ricorso, ai "verdiniani" ed agli "alfaniani", staccatisi dal centrodestra. Il 4 Marzo il PD di Renzi ha preso solo il 18% contro il 32,5 dei 5 Stelle e del "centrodestra coalizzato" al 3., **Maurizio Martina** è il Segretario reggente dopo le dimissioni di Renzi, quindi, dopo la sconfitta alle Politiche del 4 Marzo, soprattutto, unita a quella sul Reserendum Riforme, la "sua" sconfitta (di Renzi). L'ex Segretario ha certamente il diritto di parola ma certe cose andrebbero dette, come ricorda Franceschini, in riunioni di partito e non in TV, non fosse altro per "dimostrare" rispetto dei ruoli. Martina ha portato avanti un lavoro da sottoporre alla Direzione del partito ed a un referendum tra gli iscritti, quindi si è dimostrato ben consapevole delle difficoltà di un accordo con i "pentastellati" per questo non ha preso decisioni definitive. Renzi ha "paura" della consultazione con la "base"? Un "base stranetta" visto che lo ha votato un anno fa a "stragrande maggioranza"ma gli "urla silenziosamente" contro continuamentee magari lo voterebbe di nuovo all'80% (in Irpinia soprattutto, visto i precedenti). Renzi cosa vuole? E' stato, lui e la sua condotta politica, ad essere bocciato dall'elettorato. Ora cosa vuole?

